



Professore Claudio Rapezzi durante un intervento al congresso “Advances in Heart Failure, Cardiomyopathies and Pericardial Diseases” a Trieste nell' aprile 2022

Quattro anni dopo, le domande ereditate da Claudio Rapezzi

Oltre i suoi traguardi scientifici, noti in tutto il mondo, il segno più profondo che ha lasciato nella comunità cardiologica ed in chi ha avuto la fortuna di conoscerlo personalmente riguarda soprattutto **un modo di pensare la medicina**.

Tra le sue riflessioni che restano particolarmente attuali ce n'è una sul rapporto tra medico e linee guida. In un articolo volutamente provocatorio e quasi irriverente intitolato *How far should guidelines be followed?*¹, il Professor Rapezzi metteva in guardia dal rischio che le raccomandazioni diventassero il principale, o addirittura l'unico, elemento capace di orientare il comportamento del medico, finendo per impoverire il ragionamento clinico individuale.

Tra le sue “**buone ragioni per non seguire le linee guida**”, ricordava che esse si applicano alle malattie più che ai singoli pazienti, metteva in guardia dal rischio che potessero appiattire il ragionamento individuale e mortificare la componente deduttiva della diagnosi, ed osservava, infine, che concentrarsi esclusivamente su ciò che è già consolidato può attenuare la curiosità scientifica verso ciò che ancora non conosciamo.

Non era, naturalmente, un invito ad ignorare le evidenze. Al contrario. Era la consapevolezza che *le evidenze derivano dalle popolazioni, mentre il medico ha davanti una persona*.

Oggi, in una medicina sempre più ricca di score, biomarcatori, imaging avanzato e strumenti di intelligenza artificiale, le parole di Claudio Rapezzi ci ricordano che conoscere bene le regole è essenziale, ma sapere quando quelle regole non riescono a raccontare il paziente che abbiamo davanti è parte altrettanto essenziale del mestiere del medico.

A quattro anni dalla sua scomparsa, un modo concreto per ricordarlo è continuare a coltivare quella curiosità, quella libertà intellettuale e quel gusto per il ragionamento clinico che rendevano ogni discussione con lui un'occasione per vedere le cose da una prospettiva diversa. Mai banale. Sempre divertente.

Perché è forse proprio questo il modo più bello in cui un Maestro continua ad essere presente: **non solo nelle risposte che ci ha lasciato, ma nelle domande che continua a stimolare nella nostra mente...**

Con affetto e gratitudine,

Aldostefano Porcari

Presidente del Comitato Scientifico Nazionale ANCE

Cesare de Gregorio

Presidente nazionale ANCE

Bibliografia

1. Claudio Rapezzi, Massimiliano Lorenzini, *How far should guidelines be followed?*, *European Heart Journal Supplements*, 2020;(22)L121–L123. doi: 10.1093/eurheartj/suaa150.